

AMBIENTE

Nell'ex Stoppani 500 tonnellate di veleni nascosti

Cogoleto, allarme del commissario ministeriale
Pronta a partire la maxi bonifica delle spiagge

COGOLETO. Una montagna di veleni giace nell'area industriale ex Stoppani: 500 mila chili di rifiuti speciali di cui si ignorava l'esistenza, e che faranno lievitare i costi della bonifica. Intanto, entro la fine di ottobre si prepara a partire un primo lotto di interventi per la definitiva bonifica degli arenili. I lavori, che andranno avanti per tutto l'inverno e parte della primavera, dovrebbero restituire a Cogoleto una spiaggia senza tracce di cromo in tempo per la stagione balneare.

Sono alcuni delle più importanti novità illustrate da Giancarlo Viglione, commissario delegato dal ministero dell'Ambiente per la bonifica del sito Stoppani. Viglione ha fatto il punto della situazione ieri, in un incontro in Provincia.

La bonifica. «Visto che la tempistica decisa è pienamente rispettata - spiega Viglione - siamo fiduciosi che entro due anni potremo pensare al percorso da attuare per decidere cosa fare dell'area, una volta bonificata. Per quanto riguarda il piano esecutivo per il barrieraimento fisico (n.d.r. la cosiddetta tombatura), è prioritario che l'affidamento avvenga a inizio 2008 per iniziare i lavori della bonifica definitiva entro l'estate prossima». Per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'area marino-costiera si è parlato di una bonifica che terminerà entro prossima stagione balneare, mentre da qualche giorno i sommozzatori dei Carabinieri stanno effettuando ricerche subacquee per capire fino a dove è esteso il lastrone di cromo trivalente che parte dalla foce del Lerone, residuo di un secolo di attività dello stabilimento chimico. Altra novità è la bozza di accordo di programma (già inviata a provincia genovese, comuni di Arenzano e di Cogoleto oltre che alla regione Liguria) per la gestione della discarica del Molinetto, ancora in carico alla fallita Immobiliare Val Lerone e situata nell'estremo ponente cogoletese, per la quale i sindaci di Cogoleto e Arenzano avevano chiesto un intervento diretto e urgente della struttura commissariale.

I veleni inattesi. «La situazione che abbiamo trovato nel sito dell'ex Stoppani, oggi Immobiliare Val Lerone - spiega il commissario - è di forte degrado. Siamo dovuti intervenire in modo tempestivo per garantire una serie di iniziative necessarie a rendere agibili le aree in cui lavorano gli operai. Non per ultimo abbiamo trovato, in modo inaspettato, circa cinquecento tonnellate di rifiuti pericolosi, che sono attualmente sotto analisi e che dovranno essere stoccati in apposite discariche



Lo stabilimento della Stoppani di Cogoleto

«**ABBIAMO TROVATO L'AREA IN UNA SITUAZIONE DI ESTREMO DEGRADO**»

GIANCARLO VIGLIONE
commissario bonifica Stoppani

che. Infatti lo scorso 20 settembre ho dovuto emettere una nuova ordinanza per arrivare alla loro rimozione». A parte i rifiuti «nuovi», la situazione della fabbrica appare, comunque, critica. Si comincia dall'impianto ecologico, unica parte funzionante dell'intero sito e che serve a pulire le acque delle falde ac-

quifere sotto il sito industriale da sempre contaminato dal cromo.

«Si tratta di una struttura obsoleta e che ha bisogno di una manutenzione continua - spiega Gianfranco Mascazzini, direttore generale settore qualità della vita del ministero dell'Ambiente presente anche lui all'incontro - e che rischia in ogni momento il collasso strutturale». L'impianto viene fatto funzionare a pieno regime, tanto che sono stati smaltiti ben 185 tonnellate di fanghi provenienti dalla falda, mentre dalle reti di drenaggio delle acque superficiali e dalla rete di raccolta delle acque sono stati stoccati e smaltiti ben 82.600 chili di fanghi.

«Alcuni interventi effettuati - aggiunge Viglione - sembreranno banali ma fanno comprendere la situazione in cui abbiamo trovato l'intera fabbrica. Abbiamo messo l'illuminazione sulla strada che conduce a Lerca e portato a norma l'intero im-

>> LA STORIA

TUTTE LE TAPPE DELLA VICENDA

... **ECCO LE ULTIME** tappe della vicenda Stoppani. Lo stabilimento chimico ha cessato la produzione all'inizio degli anni Duemila, trasferendo le attività in Russia dopo che per quasi un secolo aveva prodotto alla foce del torrente Lerone, tra Arenzano e Cogoleto, semilavorati di cromo altamente inquinanti. Ecco cosa è accaduto dopo.

8 NOVEMBRE 2006. La Regione Liguria richiede la dichiarazione di stato di emergenza per le condizioni in cui versa l'area industriale dello stabilimento Stoppani.

5 DICEMBRE 2006. Nomina da parte della presidenza del consiglio del commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza Giancarlo Viglione.

28 FEBBRAIO 2007. Il commissario Viglione dichiara di volersi far carico non solo della bonifica, ma anche degli operai dell'ex Stoppani e delle operazioni di riqualifica dell'area dopo la bonifica. Ha a disposizione 10 milioni di euro.

3 APRILE 2007. Il presidente del consiglio firma l'ordinanza sulle disposizioni urgenti di protezione civile. Affidati altri 10 milioni di euro.

19 GIUGNO 2007. Fallimento dell'Immobiliare Val Lerone (ex Stoppani), la curatela viene affidata all'avvocato Antonio Adinolfi.

3 LUGLIO 2007. Il Commissario emette un'ordinanza che gli consente di esercitare i poteri sostitutivi nei confronti della Immobiliare Val Lerone e assume tutti i suoi dipendenti. La curatela fa ricorso al Tar per la sospensione dell'ordinanza, ma il ricorso viene respinto. Il curatore ha fatto ricorso al Consiglio di Stato.

20 SETTEMBRE 2007. Il commissario accusa di inerzia l'Immobiliare Val Lerone in fallimento, ed emette una nuova ordinanza per la rimozione di tutti i rifiuti presenti nello stabilimento.

pianto elettrico. Senza contare tutte le attuazioni, previste per legge, legate alla sicurezza sul lavoro e alla salute dei dipendenti ex Stoppani».

Si tratta di lavoratori "ereditati" dalla Stoppani, che hanno ricevuto i complimenti dal commissario ministeriale per l'impegno profuso nelle varie attività lavorative oltre che per quello di frequenza dei corsi di aggiornamento e di formazione organizzati per trasformarli in mano d'opera qualificata.

La struttura commissariale ha, inoltre predisposto la documentazione necessaria all'insinuazione al passivo nel fallimento dell'Immobiliare Val Lerone per il risarcimento del danno ambientale. C'è infatti il rischio che a pagare per la devastazione del territorio tra Arenzano e Cogoleto provocata dall'azienda di bicromati siano esclusivamente le casse pubbliche.

CLAUDIA LUPI

SICUREZZA

Assemblea pubblica a Nervi «Salviamo il commissariato»

SENZA politici, se si esclude il presidente della circoscrizione, circa centocinquanta residenti di Nervi e Quinto hanno partecipato all'assemblea pubblica, che si è svolta nel vecchio municipio di piazza Duca degli Abruzzi. Al centro della discussione, ancora una volta, il tema della sicurezza e quello strettamente connesso della presenza delle forze dell'ordine a levante. Sullo sfondo i timori di una prossima chiusura del commissariato nerवेशe, sul cui futuro non è stata ancora detta una parola definitiva.

«Siamo molto preoccupati, perché dopo la nostra presa di posizione molto dura di fine agosto, ci attendevamo una smentita o quanto meno qualche rassicurazione. Invece ancora attendiamo una risposta, mentre le voci di una possibile cessazione dell'attività del commissariato si fanno insistenti», spiega Pepi Criaco, uno degli organizzatori dell'assemblea. Poi, sull'assenza dei politici:

«Noi avevamo invitato tutti, ma evidentemente le assemblee pubbliche con i cittadini, che parlano e chiedono risposte, non vanno più di moda». Qualche assessore, come Francesco Scidone, assessore alla sicurezza, in realtà ha risposto ma non ha potuto essere presente per impegni precedenti. Alla fine, cittadini a parte, l'unico presente è stato Francesco Carleo, presidente della circoscrizione Levante: «Ovviamente i cittadini hanno ragione a protestare, perché la sicurezza e la presenza delle forze dell'ordine non sono elementi contrattabili. Per quanto mi riguarda, ho chiesto al questore e al prefetto informazioni riguardo il commissariato di Nervi e sono in attesa di una risposta». La notizia sulla probabile chiusura del commissariato di Nervi, a pochi giorni da quella analoga della caserma dei carabinieri di Bavari (stessa circoscrizione), aveva subito scatenato le proteste. **E. M.**



GRANDE successo alla Festa dei nonni e bambini per l'Unicef. Centinaia di bambini delle scuole genovesi hanno composto bouquet floreali, da regalare ai nonni. La festa in via Cesarea è proseguita con il mago Teser e il concerto della pianista Irene Castellini Dotti e il cantante Pier Andrea Canepa.

SESTRI

Postazioni per disabili alla biblioteca Bruschi

INAUGURATE ieri mattina alla biblioteca Bruschi di Sestri presso l'ex Manifattura tabacchi tre postazioni multimediali dedicate ai disabili. Non vedenti e persone con disabilità motorie potranno da oggi fruire dei servizi, consultare libri e navigare in rete grazie a computer dotati di software vocali, di ausili e periferiche appositamente modificate (joystick al posto del mouse, tastiere di grandi dimensioni). Il progetto è stato realizzato con il contributo della Fondazione Carige e il supporto di consultazione dell'handicap e cooperativa Chiosone.

MONTE GAZZO



Si perde nei boschi trovato dai pompieri

VIGILI del fuoco impegnati, ieri pomeriggio, per un anziano di 84 anni scomparso da un giorno nei boschi di Monte Gazzo, alture di Sestri Ponente. È stato ritrovato in buone condizioni.

CORNIGLIANO

Vincenzi: una vergogna i miasmi del depuratore

«IL MALFUNZIONAMENTO del depuratore di Cornigliano è una vergogna per tutta la città». Così il sindaco Marta Vincenzi all'indomani della manifestazione che ha paralizzato il traffico sul ponte del Polcevera lunedì scorso. «Entro fine anno i lavori di adeguamento dell'impianto dovrebbero portare a un decisivo miglioramento della situazione per quanto riguarda i miasmi - aggiunge Vincenzi - Chi abita in zona non è giusto sia costretto a convivere con questo disagio: ci adopereremo per risolvere il problema al più presto possibile».

IL COMMIO



Digitali lascia la Foce dopo 43 anni di servizio

DOPO 43 anni di servizio, dal '64 (e poi, dall'81 al vertice della stazione Foce) lascia l'Arma il luogotenente Noè Digitali (nella foto è a sinistra, insieme al colonnello Rosario Prestigiacomo, comandante provinciale).

CONTROLLI A PONENTE

Morìa di pesci, centinaia di carcasse in spiaggia

L'Arpal ha prelevato animali morti e campioni di acqua da sottoporre ad analisi, per individuare le cause del fenomeno

COGOLETO. Una morìa di pesci. Abbondante e per ora, ancora dalle cause non accertate. Carcasse a centinaia, un po' spiaggiate sul litorale di Cogoleto, un po' a galleggiare nello specchio acqueo antistante. Quanto basta per far scattare, ieri mattina, un'imponente sopralluogo.

Le telefonate di residenti, pescatori e passanti sul lungomare, cominciano a partire lunedì nel primo pomeriggio: un po' a caso le ricevono il comando di polizia municipale della cittadina, il locale distaccamento della Capitaneria di porto, i vigili del fuoco e gli uffici di salute pubblica della Asl. Le carcasse di pesci sono ben visibili anche da lontano, come un banco di colore biancastro sulla superficie del mare a ridosso della battigia. E chi

camminava ieri sulla spiaggia di Cogoleto non poteva non vedere numerosi pesci, che le onde vedevano disseminati un po' ovunque.

Della misteriosa morìa se ne stanno occupando i vigili urbani della sezione ambiente, i tecnici dell'Arpal, che hanno prelevato campioni di acqua e carcasse di pesci per effettuare analisi. E la guardia costiera, insieme ai carabinieri della Compagnia di Arenzano.

Ieri mattina il sindaco di Cogoleto Attilio Zanetti si è recato sul lungomare della cittadina per verificare di persona l'entità dell'emergenza.

«Sicuramente non è una morìa da poco, le carcasse sono centinaia - spiega il primo cittadino -. I tecnici del Comune hanno svolto alcuni accertamenti preliminari e stando ai risultati, non dovrebbero essere presenti nell'acqua del nostro mare veleni o sostanze inquinanti. È comunque necessario che arrivino al più presto gli esiti dei test sulle carcasse, che verranno effettuati nei laboratori



I pesci spiaggati a Cogoleto

dell'Arpal. Per questi dovremo attendere qualche giorno». Il sindaco Zanetti non ha comunque emesso provvedimenti di divieto per la balneazione.

Ma sono le cause dell'insolita e abbondante morìa che sono ancora da individuare e che fanno chiacchierare un po' tutta la gente del paese. I cara-

binieri del nucleo sommozzatori, proprio in questi giorni, stanno effettuando un dragaggio del fondale, con tanto di trivellazioni, per verificare la presenza di cromo esavalente dovuto all'attività, ormai cessata da tempo, dell'industria Stoppani.

Qualche ipotesi sulle cause di morte dei pesci la fornisce Piero Lazzarini, responsabile del Settore ambiente del Comune di Arenzano. «Potrebbe trattarsi di prodotti ittici che i pescatori della zona hanno ributtato in mare perché di taglio non commerciabile - spiega Lazzarini -. Oppure, come è già successo, potrebbe trattarsi di cefali morti per mancanza di ossigeno nelle pozze dei torrenti e poi finite in mare. Quanto al collegamento con la Stoppani, direi che è impossibile, visto che tra l'industria e il mare ci sono tredici pozzi piezometrici, strutture che, funzionando come una barriera idraulica, impediscono l'interscambio di liquidi tra la vallata e il mare».

SIMONE SCHIAFFINO

GBC CENTRO ELETTRONICA
SESTRI PONENTE - VIA CHIARAVAGNA
DAL 1° AL 6 OTTOBRE 2007
ELIMINA ESPOSIZIONI E SCORTE MAGAZZINO
A PREZZI DI COSTO
ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - SERVIZI
PIATTI - BICCHIERI - POSATE - TV
LAVATRICI - FRIGO - CUCINE - CONGELATORI